# Rassegna Stampa

di Venerdì 9 aprile 2021



Centro Studi C.N.I.

### Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.			
Rubrica	Edilizia e Appalti Pubblici						
1	Il Sole 24 Ore	09/04/2021	VERIFICA LIBERA SULLA CONGRUITA' DEI PREZZI PER GLI INTERVENTI (A.Borgogno/L.De Stefani)	4			
5	Il Sole 24 Ore	09/04/2021	CINGOLANI: "VALUTIAMO IL SUPERBONUS AGLI ALBERGHI" (C.Dominelli)	6			
1	Italia Oggi	09/04/2021	AGEVOLABILE LA DEMOLIZIONE E SUCCESSIVA RICOSTRUZIONE	7			
1	Italia Oggi	09/04/2021	SUPERBONUS VERSO LA PROROGA (G.Galli)	8			
37	Italia Oggi	09/04/2021	SERVIZI TECNICI, LE ONLUS IN CORSA (A.Mascolini)	9			
Rubrica	Information and communication technology (ICT)						
21	Il Sole 24 Ore	09/04/2021	DIECI GIORNI A CDP PER DECIDERE SULLA RETE UNICA (C.Fotina/A.Olivieri)	10			
Rubrica	Previdenza professionisti						
32	Italia Oggi	09/04/2021	DUOLI, LE CASSE IN ALLERTA (S.D'alessio)	11			
Rubrica	Lavoro						
35	Italia Oggi	09/04/2021	RIFORMA ASSUNZIONI, UNIONI FUORI GIOCO (G.Pizziconi)	12			
Rubrica	Economia						
1	Corriere della Sera	09/04/2021	OFFERTA SPAGNOLA: DIECI MILIARDI PER AUTOSTRADE (F.Savelli)	13			
24	Italia Oggi	09/04/2021	INDENNIZZI MIRATI AI SETTORI DANNEGGIATI (C.Bartelli)	15			
30	Italia Oggi	09/04/2021	PREMIATI GLI INVESTIMENTI GREEN (M.Norma)	16			
Rubrica	Energia						
1	Il Sole 24 Ore	09/04/2021	DALL'ADRIATICO AGLI APPENNINI RIPARTONO I PROGRAMMI DI RICERCA PETROLIFERA (J.Giliberto)	17			
Rubrica	Università e formazione						
18	Il Sole 24 Ore	09/04/2021	SVOLTA IN EMILIA ROMAGNA, LE UNIVERSITA' RICONOSCONO I DUE ANNI DEGLI ITS (I.Vesentini)	18			
   Rubrica	Ingegneri						
25	Italia Oggi	09/04/2021	BREVI - SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA RESILIENZA	20			
Rubrica	Professionisti						
24	Italia Oggi	09/04/2021	PARTITE IVA, ACCREDITI PER 2 MLD (C.Bartelli)	21			
25	Italia Oggi	09/04/2021	PROFESSIONI, SOSTEGNI SENZA LODI (M.Damiani)	22			
Rubrica	Estero						
12	Italia Oggi	09/04/2021	COSTRUZIONI A RISCHIO PER CARENZA DI MATERIALI (A.Ratti)	23			
Rubrica	UE						
1	Italia Oggi	09/04/2021	QUANTO PUO' DURARE UN'EUROPA COSI' DIVISA? SUI VACCINI OGNI PAESE FA PER CONTO PROPRIO E LA (T.Oldani)	24			
30	Italia Oggi	09/04/2021	$L'UE\ ALLA\ RIFORMA\ DEGLI\ AIUTI\ ALL'INNOVAZIONE\ (L.Chiarello)$	25			
Rubrica	Fisco						
33	Il Sole 24 Ore	09/04/2021	BARRIERE ARCHITETTONICHE, CREDITO PER ORA NON CEDIBILE (F.Chiesa/G.Gugliotta)	26			
Rubrica	Fondi pubblici						
39	Italia Oggi	09/04/2021	FONDI ALLA RIGENERAZIONE URBANA (M.Finali)	27			

Sommario	Rassegna	Stampa
----------	----------	--------

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Pubblica Amministrazione			
37	Italia Oggi	09/04/2021	NO AL CONTROLLO SULLA P. A. CON ATTI DI GARE PREGRESSE	28
38	Italia Oggi	09/04/2021	CONCORSI VELOCI? UN OPTIONAL (L.Oliveri)	29

Quotidiano

Data

09-04-2021

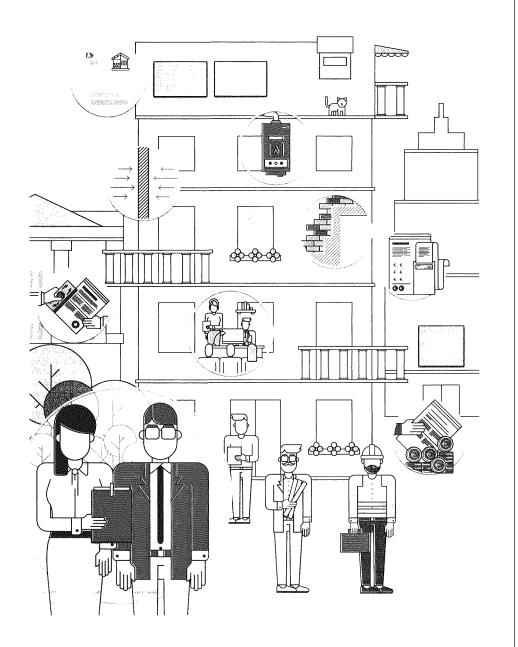
Pagina Foglio

1/2

Bonus edilizi Verifica libera sulla congruità dei prezzi per gli interventi



Borgoglio e De Stefani a pagina 33







1



# Tra prezzari regionali e Dei non ci sono gerarchie

Alessandro Borgoglio Luca De Stefani

on vi è nessuna priorità di utilizzo tra i prezzari locali e quelli Dei, ai fini della verificadi congruità dei prezzi unitari degli interventi per l'ecobonus (anche al 110%) o per il bonus facciate qualificato. I costi indicati, inoltre, devono tener conto anche degli oneri relativi alle spese professionali per gli interventi e le asseverazioni, i quali vanno ripartiti in proporzione all'importo dei singoli interventi (si veda anche l'articolo in basso). Sono alcuni dei chiarimenti contenuti nelle linee guida dalla Commissione di monitoraggio presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici (Cslp) (nota protocollo 2821 del 16 marzo 2021).

L'asseverazione sulla congruità dei prezziunitari deve essere acquisita per ilsuperecobonus al 110% (con successivoinvioall'Enea), per l'ecobonus al 50-65-70-75% (tranne se effettuato congiuntamente con gli interventi sismici) eperilbonus facciate del 90% qualificato, cioè quello in cui i lavori incidono da un«puntodivista termico» operpiù del 10% «dell'intonaco della superficie disperdentelorda complessiva dell'edificio» e per il quale è obbligatoria la co-

Congruità. Secondo le linee guida del Consiglio superiore dei lavori pubblici i computi metrici possono essere redatti incrociando le voci



#### L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

dalla fine dei lavori (quindi, non per la da per la classificazione del rischio sisola pulitura o tinteggiatura esterna, smico delle costruzioni elaborate a febdetraibile comunque al 90%). L'asseverazione sulla congruità, inoltre, è richiestaperesercitarel'opzione per la cessioneaterzioloscontoinfatturadeicrediti deilavoripubblicinonvièalcunagerard'imposta del 110 per cento.

Per i lavori iniziati dal 6 ottobre 2020, si applica l'articolo 3, comma 2 del decreto Requisiti del ministero dello Sviluppo economico del 6 agosto 2020, il quale rimanda al punto 13 dell'allegato A dello stesso decreto. In pratica, il tecnico abilitato che sottoscrive computo metrico (solo se super ecobonus al 110%, altrimenti basta la predisposizione e la conservazione, secondola nota di chiarimento dell'Enea sull'asseverazione del 18 febbraio 2021) e assevera che siano rispettati i costi massimi per tipologia di intervento, nel rispetto dei seguenti criteri.

I costi per tipologia di intervento devono essere inferiori o uguali ai prezzi medidelle opere compiute, riportatinei «prezzari predisposti dalle regioni e dalle province autonome» territorialmente competentio, «in alternativa», ai prezzi riportati nelle guide sui «prezzi informatividell'edilizia», edite dalla casa editrice Dei, tipografia del Genio civi-

municazione all'Enea entro 90 giorni le. Secondo la risposta 1 delle Linee guibraio 2021 dalla Commissione di monitoraggio istituita il 21 ottobre 2020 dal presidente del Consiglio superiore chia tra i prezzari regionali e quelli Dei. Ouindi, il computo metrico estimativo può essere redatto utilizzando, di volta in volta, le voci dei due prezziari ammessiall'utilizzo, nel presupposto che il tecnico incaricato scelga sempre la voce di prezzo tecnicamente pertinente.

Solo se questi prezzari non riportano l'asseverazione di congruità allega il voci relative agli interventi, o parte degli interventi da eseguire, il tecnico abilitato determina i nuovi prezzi in maniera analitica. In questi casi, «può anche avvalersi» dei «massimali specifici di costo per gli interventi sotto posti a dichiarazione del fornitore o dell'installatore», indicatiall'allegato I del decreto Requisiti, i quali sono comunque sempre utilizzati nei casi in cui l'asseverazione può essere sostituita da una dichiarazione del fornitore o dell'installatore. In ogni caso, varicordato che, ai fini del superbonus del 110%, «l'asseverazione non può essere mai sostituita dalla dichiarazione del fornitore/installatore» (Nota dichiarimento dell'Enea sull'asseverazione del 18 febbraio 2021).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Cingolani: «Valutiamo il superbonus agli alberghi»

#### Il cantiere del 110%

Il ministro: «Apriremo riflessione con il Mef per ampliare la platea»

#### Celestina Dominelli

ROMA

Dicerto non c'è ancora nulla, maieri è bastato che il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, accennasse, nel question time al Senato, alla possibile estensione del superbonus 110% agli edifici strumentali d'impresa (ristoranti, alberghi e agriturismi), perché, dal Pd alla Lega, scattasse la corsa a intestarsi la battaglia sull'ampliamento della misura. Su cui Cingolani ha comunque dosato le parole, a partire dalla semplificazione delle procedure. Qui il nodo è la doppia conformità dell'immobile che ha finora frenato il pieno decollo del 110%. «Fermo restando che queste sono decisioni da prendere d'intesa con il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - ha detto il ministro -, occorrerà trovare un adeguato punto di equilibrio tra una semplificazione necessaria delle procedure di accesso al superbonus e la lotta al fenomeno all'abusivismo. Mi impegno a parlarne al più presto con i ministeri coinvolti».

Per definire la partita servirà dunque un supplemento di confronto. Lo stesso che Cingolani ha poi invocato, questa volta con il ministero dell'Economia, sull'estensione del superbonus. «L'ampliamento della platea dei beneficiari anche agli edifici strumentali d'impresa - ha aggiunto - potrebbe risultare più complessa da conciliare con l'obiettivo di concentrare risorse pubbliche dove possono produrre maggiori risultati. Mi impegno ad aprire questa discussione con il Mef». Quanto alla possibilità di procedere alla riforma delle detrazioni fiscali connesse agli interventi edilizi dopo la scadenza di quelle attualmente previste, «potrebbe essere considerata - ha chiarito - una revisione coordinata del sistema delle detrazioni fiscali ad oggi esistente con un approccio integrato che consentirebbe di ottimizzare tempi e costi degli interventi».

Anche su quest'ultimo tassello, però, servirà un ulteriore scambio. Insomma, il cantiere del superbonus resta aperto come l'intero Pnrr, rispetto al quale Cingolani ha poi indicato alcune linee di sviluppo del capitolo dell'economia green: autoproduzione di energia in agricoltura, rete elettrica con stazioni di accumulo al servizio delle rinnovabili, rete di monitoraggio contro il dissesto idrogeologico. Lo ha fatto partecipando alla presentazione del rapporto della Fondazione Symbola. "L'Italia in 10 selfie", il cui messaggio è stato ben sintetizzato dal presidente Ermete Realacci. «L'Italia è spesso in grado di vedere i propri mali, senza affrontarli, ma è incapace di leggere i propri punti di forza, come ha ricordato il premier Draghi. Eppure non c'è niente di sbagliato in Italia che non possa essere corretto con quanto di giusto c'è in Italia».

:: RIPRODUZIONE RISERVATA



Mite. Il titolare Roberto Cingolani



150320





(E. 1 E. O. O. O.

### Agevolabile demolizione e successiva ricostruzione

Loconte a pag. 28

IL MIO 110% RISPONDE

### Demolizione e ricostruzione: è ristrutturazione (agevolabile)

LE TEMPISTICHE **DELL'AGEVOLAZIONE** Quesito

L'intervento prevede la demolizione e ricostruzione di tre ruderi, di proprietà di tre soggetti diversi, sui quali si procederà, inoltre, con interventi di riduzione del rischio sismico e conseguente costituzione di un condominio.

Si richiede qual è l'arco tem-porale di riferimento delle spese agevolabili ai fini del Superbo-

Studio G.L.

Lart. 119 del dl Rilancio, come modificato e integrato a mano della legge di bilancio per il 2021, pre-vede, per quanto di interesse nella veue, per quanto un meresse nettu fattispecie, che per gli interventi di riduzione del rischio sismico (Si-smabonus) cui ai commi da 1-bis a 1-septies dell'art. 16, dl 63/2013, l'aliquota delle detrazioni spettanti è elevata al 110% per le spese soste-nute dal 1° luglio 2020 al 30 giugno

Come specificato nella circolae ministeriale 24/E/2020, poi, il Superbonus spetta anche a fronte di interventi realizzati mediante demolizione e ricostruzione in-quadrabili nella categoria della ristrutturazione edilizia» ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. d), del dpr 6 giugno 2001, n. 380, «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edili-

Infine, il comma 8-bis, dell'art, 119 citato, precisa che, per gli inter-

venti effettuati da condomini e persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione, su edifici composti da due a quattro unità immobiliari distin-

tamente accatastate, anche se posseduti da un unico proprietario o in com-proprietà da più per-sone fisiche, qualora alla data del 30 giugno 2022

siano stati effettuati lavori per almeno il 60% dell'intervento complessivo, la detrazione del 110% spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022.

#### SUPERBONUS SU SCALE SEPARATE CONDOMINIALI Quesito

Un condominio, avente unico Amministrazione e un solo codice fiscale, è formato da cinque scale

. Ogni scala può fruire autonomamente dell'agevolazione da Superbonus oppure è necessario considerare complesso condominiale nella sua totalità?

L'Agenzia delle entrate, con la risposta all'istanza di interpello n. 956-1773/2020, ha precisato che nel caso in cui il condominio sia formato da più edifici, come nella fattispecie prospettata.

la misura agevolativa da Superbonus spetta anche se gli interventi che si intendonorealizzare afferisconoad uno solo degli edifici che compongono il condominio, ritenendosi soddisfatta

la ratio della normativa di riferimento, finaliz-zata ad incentivare l'effettuazione di interventi di riqualificazione energetica.

Nel medesimo documento di prassi, inoltre, l'Amministrazione finanziaria, chiarisce che:

1 - nel caso di interventi di efficientamento energetico che ineriscono alla sostituzione della caldaia in comune tra gli edifici con due generatori autonomi a servizio di ciascun edificio, gli stessi rientrano nel perimetro applicativo dell'age-volazione da Superbonus. Preme rilevare che, in proposito, la stessa Agenzia delle entrate, nella circola-re ministeriale 30/E/2020, ha ulteriormente precisato che aualora in un condominio costituito da più edifici la sostituzione dell'impianto termico centralizzato non consenta il miglioramento di due classi energetiche, ma tale risultato è raggiunto solo per alcuni degli edifici in relazione ai quali vengono eseguiti ulteriori interventi trainanti o trainati, sono ammessi al Superbonus solo i condòmini che possiedono le unità immobiliari all'interno degli edifici dove sono eseguiti i predetti

mento di isolamento termico sugli involucri dell'edificio (c.d. «cappotto termico»), le relative spese ricadono nel Superbonus se l'intervento in questione, anche se realizzato su uno solo degli edifici che compongono il condominio, rispetti i requisi-ti dell'incidenza superiore al 25% della superficie lorda disperdente lorda complessiva e sempre che gli interventi effettuati consentano il c.d. «doppio salto di classe energeti-ca». Il rispetto dei suddetti requisiti deve essere riferito all'edificio sul quale vengono effettuati i lavori; Posto quanto sopra, con specifico

riferimento alla fattispecie rappre-sentata, si ritiene che, nel rispetto di ogni altra condizione richiesta dalla normativa e ferma restando l'effettuazione di ogni altro adempimento richiesto, i singoli edifici che compongono il condominio possono fruire autonomamente dell'agevolazione da Superbonus.

 $Risposte\ a\ cura$ di Loconte&Partners

I quesiti possono essere inviati a superbonus@Italiaoggi.it

ulteriori interventi;
2 - nel caso di interventi di isola-



# Superbonus verso la proroga

Il sottosegretario Gava: il governo lavora all'allungamento delle scadenze e alla semplificazione dei permessi e dei certificati di impatto ambientale

Il 110% verso la proroga ma torna cazione del sistema dei permessi e tario alla Transizione ecologica, superbonus del 110%, alla semplifi- aree inquinate». Così il sottosegre- dell'Ance, Gabriele Buia.

l'allarme sui prezzi gonfiati. «Il dei certificati di impatto ambienta- Vannia Gava (Lega), dopo un incongoverno lavora alla proroga del le e di quelli per le bonifiche delle tro con il presidente dei costruttori

Il sottosegretario Gava parla di rinvio e snellimento. Interrogazione M5s su speculazioni

# Superbonus verso la proroga

### Ma è ancora allarme sul boom dei prezzi dei materiali

DI GIOVANNI GALLI

l 110% verso la proroga ma torna l'allarme sui prezzi gonfiati. «Il governo lavora alla proroga del superbonus del 110% (scade il 30/6/2022, ndr), alla semplificazione del sistema dei permessi e dei certificati di impatto ambientale e di quelli per le bonifiche delle aree inquinate, che devono poter essere rapidamente reindustrializzate o restituite ai cittadini. Per evitare nuove calamità, è altrettanto necessario investire risorse in opere pubbliche che aumentino la resistenza del territorio che appare sempre più fragile ed esposto al rischio idrogeologico». Così il sottosegretario alla Transizione ecologica, Vannia Gava (Lega), al termine di un incontro al ministero con il presidente dei costruttori edili dell'Ance, Gabriele Buia. «La rigenerazione urbana non solo renderà più sicure e più belle le nostre città», ha detto ancora Gava, «ma può essere uno straordinario volano per l'economia italiana che, nei prossimi mesi, deve assolutamente ripartire.

Siamo al lavoro per approva-

re misure che possano essere stimolo e sostegno al merca-to dell'edilizia privata, che avranno effetti positivi non solo sul mercato del lavoro in un momento di grande difficoltà, ma anche sull'impatto ambientale, sulla resistenza antisismica e ridurranno infine l'inquinamento». «Il superbonus 110% rappresenta uno strumento strategico per lo sviluppo e per l'attuazione di un programma concreto di riqualificazione del patrimonio edilizio italiano, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e di riduzione del consumo del suolo definiti nell'ambito del Green Deal europeo. Lo strumento comincia ora ad avere buoni riscontri sul mercato, soprat-tutto negli ultimi mesi (a fine marzo erano stati realizzati interventi realizzati per circa un miliardo di euro)», ha sottolineato il presidente Buia, in occasione di un'audizione alla Commissione parlamentare per Semplificazione. «Le ini-ziative sono però rallentate e rischiano poi di essere bloccate dall'incertezza sulla durata dei benefici e da alçune lungaggini burocratiche. È quindi necessario decidere oggi la proroga



del Superbonus, nell'attuale impostazione, almeno fino a fine 2023, nell'ambito del Recovery Plan», aggiunge Buia. «Prioritarie appaiono anche le esigenze di semplificazione per favorire l'accesso ai benefici fiscali, in particolare la verifica preventiva della conformità urbanistica o il miglioramento di classificazione energetica per gli immobili vincolati, e accelerare i tempi di recupero del credito per evitare l'incidenza sulla liquidità delle imprese».

Boom dei prezzi. Intanto tornano gli allarmi sul rischio di aumento dei prezzi legati al superbonus (si veda *ItaliaOggi*  Sette del 22 marzo 2021). «Occorre monitorare l'andamento dei prezzi dei materiali impiegati nell'edilizia perché i rincari degli ultimi mesi non compromettano il buon andamento degli incentivi previsti dal superbonus 110%», dichiarano i deputati del MoVimento 5 Stelle Patrizia Terzoni e Luca Sut, che hanno presentato un'interrogazione al ministro delle infrastrutture sull'im-pennata dei prezzi registrata nel settore edile, denunciato ultimamente da Ance Brescia e Cna, firmatari di un atto di sindacato ispettivo in tema di iniziative da intraprendere

ai fini dell'aggiornamento dei prezzari regionali per l'edilizia. «Dall'acciaio al legno e al rame, fino a materiali isolanti, malte, collanti e laterizi» chiosano Terzoni e Sut, «gli aumenti rischiano di inficiare l'andamento positivo della mi-sura. In salita è anche il prezzo dei ponteggi, passato in breve tempo da 15 euro al metro quadrato ai 24 euro attuali. Il fenomeno sta provocando un aumento dei costi di approv-vigionamento, mettendo in difficoltà le imprese spesso costrette a rivedere i preventivi e a concludere i lavori con un aumento dei costi a consuntivo. È necessario tutelare gli operatori della filiera istituendo un Osservatorio che monitori l'andamento dei prezzi dei materiali». «Il superbonus porta con sé un forte potenziale espansivo sull'eco-nomia e sull'occupazione e sarà impostante prorogarlo almeno fino a fine 2023. Ma è altrettanto importante non sottovalutare fenomeni come questo e scongiurare fenomeni speculativi che potrebbero pregiudicarne a l'efficacia»,

🗅 Riprochizione riservata......





Foalio



Novità nel disegno di legge europea approvato alla camera che modifica il codice appalti

# Servizi tecnici, le onlus in corsa

### Subappalto: eliminato il tetto del 40% dello sblocca cantieri

Pagina a cura di Andrea Mascolini

oppressione dell'obbligo di indicazione della terna dei subappaltatori in sede di offerta; cause di esclusione indicate direttamente dal subappaltatore e non dal concorrente che gli affida i lavori; ammessi anche altri soggetti (esempio fondazioni e onlus) alle gare per servizi tecnici. Sono questi alcuni degli elementi di maggiore novità contenuti nel disegno di legge europea 2019/2020 approvato in prima lettura dalla Camera giovedì primo aprile e adesso passato al Senato.

Le modifiche al codice dei contratti pubblici sono contenute nell'articolo 8 e sono principalmente dettate dal fine di conformarsi a quanto indicato nella procedura di infrazione europea 2018/2273 che ha contestato all'Italia l'incompatibilità di alcune disposizioni dell'ordinamento interno in materia di contratti pubblici.

ge europea si affrontano alcuni punti della procedura di infrazione. In primo luogo, viene riformato l'articolo 80, commi 1 e 5, del Codice al fine di eliminare la possibilità che un operatore economico possa essere escluso da una procedura di gara, quando la causa di esclusione riguardi non già l'operatore medesimo, bensì un suo subappaltatore, nei casi di obbligo di indicare la terna di subappaltatori in sede di offerta (disposizione del codice appalti ritenuta dalla Commissione Ue contraria al principio di proporzionalità di cui all'articolo 18, paragrafo 1, della direttiva 2014/24) o, indipendentemente dall'importo a base di gara, che riguardino le attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa.

In sostanza, un operatore economico non potrà più essere escluso da una procedura di gara quando la causa di esclusione riguardi non già l'operatore medesimo, bensì un suo subappaltatore proposto obbligatoriamente in sede di offerta.

E stato quindi toccato anche il comma 7 dell'art. 80 del Codice per limitare al solo operatore economico (escludendo quindi il subappaltatore) la possibilità, in caso di ravvedimento operoso dopo un giudizio definitivo per determinati reati, di essere ammesso a partecipare alle procedure di appalto.

In secondo luogo, con le modifiche all'articolo 105, commi 4 e 6, del Codice, è stato previsto che il concorrente non debba più indicare la terna di subappaltatori in sede di offerta, per appalti di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore alle soglie Ue, o, indipendentemente dall'importo a base di gara, per le attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa.

Eliminata anche la norma transitoria del decreto «sblocca cantieri» che prevede che le stazioni appaltanti fissino la quota del subappalto con il tetto del 40%, facendo salvo però il limite del 30% per le opere specialistiche.

tore medesimo, bensì un suo subappaltatore proposto obbligatoriamente in sede di offerta. Nel testo approvato alla camera viene, inoltre, stabiligatoriamente in sede di offerta.

Nell'articolo 8 della lege europea si affrontano cuni punti della procedura infrazione. In prima luggo in prima lug

Analogamente, per le concessioni si elimina l'obbligo di indicazione della terna dei subappaltatori intervenendo sull'articolo 174, commi 2 e 3 del Codice.

Si stabilisce poi, con una modifica al dm 192/2017 che disciplina le procedure di scelta del contraente e l'esecuzione del contratto da svolgersi all'estero, la possibilità per gli eventuali subappalti di superare complessivamente il 30% dell'importo complessivo del contratto. L'articolo 8 è stato poi modificato durante la discussione in commissione prevedendo anche una modifica all'articolo 46 del Codice dei contratti pubblici per includere, tra i soggetti ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche altri soggetti abilitati in forza del diritto nazionale a offrire sul mercato i medesimi servizi (ad esempio fondazioni e onlus).

——© Riproduzione riservata—



#### PIANO DEL GOVERNO ENTRO L'ESTATE

### Dieci giorni a Cdp per decidere sulla rete unica



VITTORIO COLAO
Il ministro per
l'Innovazione è
tornato a battere
il tempo sulla
banda ultra larga
senza specificare
se con o senza la
rete unica: in
estate saranno
oronti i bandi



GIORGIA MELONI
La leader di Fratelli
d'Italia sulla rete
unica: «Sia di
proprietà pubblica,
non verticalmente
integrata,
dividendo la
proprietà della
rete dalla vendita
del servizio»

Entro una decina di giorni Cdp dovrebbe portare in consiglio il dossier Open Fiber: o salirà in maggioranza e spingerà per l'integrazione con la rete Telecom: oppure dovrà decidere da che parte stare. Uscendo da Telecom ci perderebbe, uscendo da Open Fiber, al prezzo dell'offerta Macquarie per la quota dell'Enel, ci guadagnerebbe. È comunque una scelta societaria - anche se in qualche modo di politica industriale (visto che Cdp fa capo al Tesoro) - sulla quale il Governo non sembra orientato a intervenire. Progetto rete unica e piano di cablatura nazionale, cioè, sono due piani distinti. «Il Governo non deve aspettare eventi, bensì pianificare interventi», ha chiarito il ministro per l'Innovazione Vittorio Colao al convegno sulle nuove reti organizzato da Fratelli d'Italia col responsabile media- tlc Alessio Butti e la presenza di Giorgia Meloni. L'esecutivo ha fissato le sue tappe. Trasmetterà alla Ue il Recovery plan, in cui ci saranno le risorse per il "Piano 1 Gigabit", entro aprile, quando dovrebbero esserci maggiori certezze sulla rete unica. Anche se il progetto non dovesse sbloccarsi, saranno poi varate norme di semplificazione per i permessi e il Comitato interministeriale per la transizione digitale chiederà a Infratel una nuova mappatura di copertura delle aree grigie e nere (semi-concorrenziali e concorrenziali), prevedendo stringenti impegni contrattuali degli operatori, per poter quindi definire gli interventi pubblici laddove il privato non arrivi. Il piano 1 Gigabit sarà pronto «anche prima della fine dell'estate». Tutto questo con una rigida applicazione del principio di neutralità tecnologica, che Colao ripete come un mantra: Fwa/5G nelle aree non raggiunte dalla fibra.

La risposta sulla rete unica, dunque, è una premessa di chiarezza, ma non la condizione per il piano pubblico. Sul tema peraltro le posizioni degli operatori restano distanti. Per il presidente di Open Fiber, Franco Bassanini, la rete unica sarebbe utile a evitare duplicazioni, ma a condizione che non si ritorni a un monopolio verticalmente integrato (non sotto Telecom, cioè). L'ad di Tim Luigi Gubitosi ha tenuto a puntualizzare che il gruppo ha deciso di sposare per la rete (già nella joint con Kkr FiberCop) il modello di coinvestimento previsto dal codice europeo delle comunicazioni, che è «l'antitesi del monopolio». Aldo Bisio, ad di Vodafone Italia, come l'ad di Sky Italia Maximo Ibarra, si schiera per la concorrenza infrastrutturale e indica la via spagnola delle aste a piccoli lotti per coprire le aree grigie. Insomma, come sottolineato dall'ex presidente Telecom Franco Bernabè, di questo passo si rischia di andare avanti a discutere per altri 15 anni: tanti ne sono trascorsi dal "piano Rovati" sullo scorporo della rete. Per Bernabè alla fine l'unica è che Telecom e Open Fiber mettano da parte i sogni e convoglino gli sforzi sulle aree scoperte, concordando come intervenire. Il tempo comunque stringe.

> —Carmine Fotina —Antonella Olivieri

> > © RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Quotidiano

no Data

09-04-2021

Pagina 32

Foglio 1

### Italia Oggi

#### ROTTAMAZIONE

### Ruoli, le Casse in allerta

DI SIMONA D'ALESSIO

Allerta delle Casse previdenziali in merito alla «rottamazione» delle somme sotto i 5 mila euro iscritte a ruolo per un decennio (dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010) per i sog-getti con redditi inferiori ai 30 mila euro, contenuta nel decreto sostegni (41/2021): il tema è ritenuto alquanto «spinoso», anche perché potrebbero derivarne «buchi» nelle posizioni degli iscritti, ritardandone l'andata in quiescenza. E si auspica che, in sede di conversione del provvedimento governativo, spunti una norma che tuteli il perimetro degli Enti pensionistici. A sollevare la questione il presidente della Cassa dottori commercialisti (Cdc) Stefano Distilli, rievocando passate, analoghe iniziative di «saldo e stralcio», come quella contenuta nella manovra economica per il 2019 (la legge 145/2018): «Nella piena tutela del principio di autonomia degli Enti di previdenza privati, la nostra Cassa ha sempre ritenuto e ribadito che la «rottamazione» non potesse riguardare anche i crediti da essa vantati. D'altronde», quando in precedenza il legislatore ha inteso ricomprenderli, dichiara a ItaliaOggi, «lo ha espressamente specificato». Il vertice dell'İstituto dei dottori commercialisti, poi, mette in luce «il rischio di andare a creare un danno per molti professionisti» che, aderendo alla sanatoria, «potrebbero non vedersi riconosciuta l'anzianità contributiva maturata per gli anni rottamati. E questo», scandisce Distilli, «a fronte di un vantaggio momentaneo certamente ridotto», che si tradurrebbe in «uno svantaggio notevole in termini previdenziali». Come accennato, il comparto è alla finestra, confidando che, nel corso dei lavori

parlamentari sul decreto

sostegni, venga inserita una «formula» a «salvaguardia delle Casse», laddove, peraltro, l'articolo 4, indica che le modalità di attuazione dell'annullamento dei debiti saranno disciplinate dal ministero dell'Economia «entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione» del testo. E attende (pure) l'imminente uscita delle regole dell'esonero parziale dei contributi.

—© Riproduzione riservata——





L'ANALISI

### Riforma assunzioni, Unioni fuori gioco

Le Unioni dei comuni vanno escluse dall'ambito di applicazione dell'art. 33 del dl 34/2019. Questa la conclusione alle quale si perviene attraverso una lettura attenta della disciplina del nuovo meccanismo assunzionale. La norma, in origine, contemplava solo le regioni a statuto ordinario ed i comuni. L'estensione alle province e alle città metropolitane è avvenuta successivamente con il comma 1 bis, introdotto nel corpo dell'art. 33, dall'art. 17, comma 1, del dl 162/2019: norma che per gli enti di area vasta introduce il nuovo regime vincolistico relativo al tempo indeterminato, contestualmente ne abroga il pregresso e ne introduce uno, peculiare, per il lavoro flessibile (attuale comma 1 ter dell'art. 33). Da quanto evidenziato emerge chiaramente che l'intenzione del legislatore di estendere a soggetti ulteriori rispetto ai comuni e alle regioni ordinarie la nuova disciplina di reclutamento è stata palesata mediante apposita e puntuale previsione. Non è dato rilevare che ciò sia stato fatto per le Unioni dei comuni con ciò imponendosi una riflessione in ordine ad una possibile estensione analogica a detti enti del disposto normativo. Sul punto, occorre rammentare che la disciplina assunzionale attualmente applicabile alle Unione dei comuni, è disposta dall'art. 1, comma 229, della legge 208/2015, che recita: «A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente». Tale norma, che non è stata oggetto di abrogazione potrebbe essere disapplicata per i comuni che dal 2011 sono stati soggetti a fusione in quanto riguardati dalla nuova disciplina. Sempre che non si voglia considerare il comma 229 come vera e propria lex specialis destinata,

non solo a tutti i comuni istituiti dal 2011 a seguito di fusione ma, per quel che riguarda la questione oggetto delle presenti considerazioni, anche e soprattutto, alle Unioni dei comuni. Peraltro, a supporto di un non condivisibile approdo interpretativo che annoveri le Unioni quali destinatarie del nuovo regime vincolistico ex art. 33, non appare neanche conferente l'eventuale richiamo al disposto dell'art. 5, comma 3 (che riguardano i comuni con meno di 5 mila abitanti), del dm 17 marzo 2020 attuativo delle previsioni dell'art. 33 comma 2. Ciò, in quanto il suddetto comma 3 si applica ai comuni, seppur di piccole dimensioni, che partecipano ad un Unione e non a queste ultime quali forme associative (di cui all'art. 32 del Tuel). Ciò, peraltro, si evince dalla Circolare 3 giugno 2020 attuativa del richiamato dm dalla quale emerge chiaramente che la previsione richiamata è tesa a salvaguardare le facoltà assunzionali degli enti minori mediante specifica deroga finalizzata ad operare solo ove venga favorito il ricorso alle forme associative di cui all'art.

In conclusione, dunque, il richiamato art. 1, comma 229, della legge 208/2015 costituirebbe norma speciale che, a tutt'oggi, regola le politiche assunzionali delle Unioni dei comuni consentendo il reclutamento di personale con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato nei limiti «del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente». Con ciò risolvendosi anche le questioni applicative, non di poco conto, relative all'individuazione della fascia demografica di appartenenza e del valore soglia di riferimento nonché delle modalità di calcolo della spesa sostenuta dai comuni partecipanti (criterio del cumulo o del ribaltamento) che l'estensione della disciplina dell'art. 33 imporrebbe.

Ġiampiero Pizziconi Magistrato della Corte conti



Quotidiano Data 09-04-2021

Pagina <sup>7</sup>

Foglio 1/2

LA MOSSA LETTERA DI FLORENTINO PÉREZ

### Offerta spagnola: dieci miliardi per Autostrade

#### di **Fabio Savelli**

Olpo di scena per Autostrade. Florentino Pérez, numero uno del gruppo di costruttori spagnolo Acs (e presidente del Real) ha inviato ai vertici di Atlantia una manifestazione di interesse per una quota rilevante di Aspi: un'offerta di circa 10 miliardi.

a pagina 29

#### Negoziato

- Il consiglio di amministrazione di Atlantia ieri si è riunito per vagliare l'offerta per rilevare Autostrade da parte del consorzio guidato da Cassa Depositi con i fondi esteri Blackstone e Macquarie
- In mattinata il board ha ricevuto una lettera da parte del patron di Acs, Florentino Pérez, anche presidente del Real Madrid
- Il gruppo di costruzioni spagnolo avrebbe valutato Autostrade fino a 10 miliardi e starebbe ragionando su un'offerta in CO~ investimento con Cdp ove il governo la ritenesse praticabile

#### Autostrade per l'Italia è il principale gestore autostradale del Paese con 3 mila chilometri di

Il gestore



#### La squadra

Il presidente del Real Madrid Florentino Pérez (a destra) con alcuni giocatori delle Merengues





159329

09-04-2021 Data

> Pagina 1

Foglio 2/2

# Autostrade, la mossa spagnola Acs: compriamo, 10 miliardi

Lettera di Pérez. Tci: offerta più alta di Cassa depositi. Il titolo vola in Borsa, +3,1%

Ipotesi ribaltone sul riassetto di Autostrade. Nella mattinata di ieri il gruppo di costruzioni spagnolo Acs ha manifestato l'interesse ad acquisire la totalità del capitale di Autostrade valutando il gestore circa 10 miliardi, secondo quanto rivelato dall'edizione ônline del Financial Times. A supporto c'è una lettera con cui il gruppo guidato da Florentino Pérez, presidente del Real Madrid, ha esplicitato l'intenzione di acquisire la società concessionaria da Atlantia, che ne detiene l'88% del capitale, di cui è già socia in joint-venture paritetica (con i tedeschi di Hochtief) in Abertis, il principale gestore autostradale spagnola. La missiva è stata oggetto di valutazione ieri da parte del board di Atlantia, riunitosi a titolo informativo per vagliare l'offerta da 9,1 miliardi di euro al netto del debito del consorzio guidato da Cassa depositi con i fondi esteri Blackstone e Macquarie. E ovviamente imporrà un'attenta valutazione

ma anche di Autostrade, tra cui il fondo cinese governativo Silk Road ed Allianz-Edf che potrebbero esercitare i diritti di co-vendita dall'offerta guidata da Cassa depositi incorporando però un'inevitabile minusvalenza a bilancio essendo entrati nel capitale del gestore prima del crollo del ponte Morandi con una valutazione che all'epoca toccava i 13,5 miliardi.

D'altronde Acs promette di diventare molto liquida perché ha appena venduto le attività energetiche per 4,9 miliardi ai francesi di Vinci e quindi ha un gruzzoletto che può dirottare altrove. Persino - ieri filtrava da alcune fonti - a conferire Abertis nell'operazione in un ipotetico scambio carta contro carta che però lascerebbe i soci di Atlantia a monte della catena di controllo. È gestita da uno degli uomini più ricchi di Spagna che così spera di aggiungere Autostrade alla sua rete di strade a pedaggio. Ma nella lettera c'è l'inevitabile

sta trattando, per conto del governo e del suo azionista di controllo, cioè il Tesoro, l'acquisizione del gestore ritenendolo un asset strategico per il Paese per gli investimenti di ammodernamento sulla rete (vedi il capitolo manutenzioni) e visto l'orizzonte della concessione, con scadenza 2038. Che determina flussi di cassa attesi e programmabili pur con un piano tariffario che porta il rendimento sul capitale investito dal 10% fino ad ora al 7,09% del modello concepito dall'Authority dei Trasporti incorporato nel piano economico-finanziario approvato dai due ministeri vigilanti (Mit e Mef) e ora atteso al via libera del Cipe e alla registrazione della Corte dei Conti.

L'ipotesi di offerta da parte di Acs, considerata migliorativa nella parte alta della forchetta, scatena il fondo Tci, azionista di Atlantia, che chiede al board di valutarla in maniera indipendente perché il

da parte dei soci di Atlantia, apertura a Cassa depositi che costruttore spagnolo «sembra disposto a offrire un prezzo più alto di Cdp per Aspi e sono chiaramente un partner industriale superiore rispetto a Blackstone e Macquarie». Si tratta dello stesso fondo che ha votato a favore del progetto di scissione — alternativo alla vendita della quota diretta a Cassa depositi e ai fondi bocciato dall'ultima assemblea dei soci di Atlantia per i voti contrari di Edizione, la holding dei Benetton, e di fondazione Crt, pivot del-l'operazione di riassetto con Cdp anche nel capitale dell'istituto guidato da Fabrizio Palermo. L'interesse spagnolo finirà per allungare i tempi della vendita. Con buona pace del ministro dei Trasporti Enrico Giovannini che ha dichiarato di sperare che la questione venga presto risolta per consentire all'azienda di concentrarsi sugli investimenti. Brindano invece gli azionisti di Atlantia: il titolo ieri ha guadagnato il 3,1%.

F. Sav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### MAZZOTTA (RAGIONIERE DELLO STATO): SETTIMANA PROSSIMA IL NUOVO SCOSTAMENTO

### Indennizzi mirati ai settori danneggiati

I sostegni continueranno per tutto il 2021 e in alcuni casi ci sarà un prolungamento anche per il 2022. Si interverrà

cercando di mettere a punto meccanismi più selettivi di intervento in quando da una disamina dei sostegni, quando si chiamavano ristori, in troppi casi sono andati anche a chi non ne aveva realmente bisogno. È questa la sintesi dell'esperienza del primo anno di indennizzi pandemici ilustrata da Biagio Mazzotta, ragioniere generale dello stato, intervenuto ieri al Workshop economico, sta-

tistico e tecnologico di Sose (si veda altro articolo a pagina 34) sull'impatto della crisi del Covid-19 sulle imprese.

Mazzotta ha ufficializzato che la prossima settimana si voterà lo scostamento di bilancio e che si è al lavoro per un nuovo decreto Sostegni: «Nel prossimo scostamento e nel prossimo decreto le misure che riguardano la liquidità delle imprese e la moratoria saranno sicuramente prorogate perché hanno dato un risultato. Sono misure costose, anche per le più piccole dove c'è rischio default e che non vengano effettivamente escusse le garanzie. Si è intervenuti», ha continuato Mazzotta, «anche sulla riduzione

dei costi fissi per le imprese nel 2020, nel 2021 ancora no ma lo si farà nel decreto Sostegni bis». L'uomo dei conti del bilan-

> cio italiano ha dunque confermato che interventi come credito di imposta affitti ed esonero dell'Imu saranno misure presenti nel decreto assicurando che le «risorse non mancheranno, servirà

tararle meglio», anche perché secondo Mazzotta ci sono settori colpiti che soffriranno anche nel 2022 e le misure dovranno essere presenti

anche per quell'anno. Sullo sforamento il ragioniere si è lasciato andare a una previsione: sarà almeno quanto il primo scostamento del 2021 (quello votato a gennaio di 32 mld che è la base finanziaria del decreto Sostegni 41/21) se

non di più.

Biagio Mazzotta

«Abbiamo stanziato anche risorse per ristori e sostegni alle imprese abbastanza cospicue, ma la mia sensazione», ha detto Mazzotta, «guardando i dati di fatturato, non tanto sul mese di aprile, che è stato preso a base per i ristori, ma tutto lo scorso anno è che probabilmente i ristori del 2020 sono andati in buona parte a chi non ne aveva bisogno e non, invece, alle imprese che ne avevano più bisogno. Su questo fronte non si è colpito nel segno: chi ha avuto un calo di almeno il 30% del fatturato nel 2020 è una platea ristretta, sono molto poco coincidenti le platee di chi li ha avuti nel 2020 e chi li sta avendo nel 2021, questa è una cosa che va corretta e che

Fabrizia Lapecorella

stiamo correggendo». Per Fabrizia Lapecorella, capo del dipartimento delle finanze, i provvedimenti che hanno dimostrato maggior efficacia per le imprese sono state le moratorie, i contributi a fondo perduto e il sostegno sui costi fissi mentre «meno efficacia e anche minore selettività l'hanno avuta misure come la sospensione delle imposte. Hanno sostenuto la liquidità anche per imprese che non avrebbero avuto

bisogno di questo sostegno». Lapecorella ha valutato che, nella fase attuale, con la campagna vaccini in divenire e le proteste in corso «necessitano interventi con misure di sostegno diretto con poca selettività».

Cristina Bartelli

-© Riproduzione riservata----



159329

30



Il MiSe prepara il primo bando Green deal per progetti dai 3 milioni di euro in su

# Premiati gli investimenti green

### Con un cocktail di sovvenzioni e finanziamenti agevolati

#### DI GIANCARLO CICALA E MASSIMO NORMA

investimento e progetti a ca- con il più elevato numero di rattere innovativo e ad elevata occupati nel settore dei comsostenibilità ambientale.

Si è in attesa della pubblicazione del decreto che fissa i redigendo piani territoriali criteri e le modalità di partecipazione al bando. Tuttavia, è sostegno si concretizza nella concessione di un contributo dovrebbero anche indicare i a fondo perduto fino al 15% delle spese ammesse, abbina- le sfide sociali, economiche e to a un finanziamento a tasso ambientali. agevolato dal 50% al 70% dei costi. Inoltre, la dimensione diamo nel dettaglio, seppur minima dei progetti è fissata in 3 milioni di euro.

Il suddetto bando nazionadell'ampio pacchetto di misure - denominato «Green Deal» ne europea nel dicembre del 2019. L'cambiamenti climasono una minaccia enorme per l'Europa ed il mondo. Per superare queste sfide, l'Europa ha bisogno di una nuova tuazione di una politica per i strategia per la crescita, che trasformi l'Unione in un'ecosotto il profilo delle risorse e competitiva in cui non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra, la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse e nessuna persona e nessun luogo sia trascurato.

L'obiettivo della commissione Ue è trasformare l'Europa nel primo continente ad «impatto climatico zero». Attraverso una serie di progetti da realizzare all'interno di ciascun stato membro, l'obiettivo è emettere meno biossido di carbonio ed eliminare dall'atmosfera quello emesso.

La commissione Ue ha previsto strumenti legislativi ed economici per il raggiungimento dell'obiettivo previsto. Gli strumenti, infatti, sono di natura normativa e riguardano l'emanazione di direttive e regolamenti europei vincolan-

ti per gli stati membri. Vi è, poi, un fondo per una transazione giusta che è pari

Il sostegno economico sarà l ministero dello Sviluppo disponibile per tutti gli stati economico lancerà a breve membri e si concentrerà sulle un bando nazionale per regioni a più alta intensità di sostenere programmi di emissioni di CO2 e su quelle bustibili fossili.

> Gli stati possono accedervi per una transizione giusta per il periodo fino al 2030 e indivire il maggior sostegno. I piani

> Il Green New Deal. Vebrevemente, quali sono i temi fondamentali:

- decarbonizzazione le promosso dal MiSe fa parte dell'economia (azzeramento delle emissioni nette di CO2 tramite misure estese a tutti - promosso dalla commissio- i settori: dalla produzione di energia ai trasporti, dall'agricoltura ai processi manifattici e il degrado ambientale turieri, dal settore edile alle tecniche di riscaldamento e raffreddamento degli edifici);
- · economia circolare (at-«prodotti sostenibili» al fine di sostenere la progettazione cirnomia moderna, efficiente colare di tutti i prodotti sulla base di una metodologia e di principi comuni, dando priorità alla riduzione e al riutiloro riciclaggio, promuovendo più pulito. nuovi modelli di sviluppo e fissando requisiti atti a prevenire l'immissione sul mercato dell'Ue di prodotti nocivi per l'ambiente):
  - · riduzione dell'uso della plastica e sostituzione della plastica con materiali alternativi (puntare ad oggetti di uso comune composti da materiali alternativi, oltre che ovviamente puntare al riuso);
  - rigenerazione urbana (recupero del patrimonio immobiliare in chiave sostenibile, risparmiando suolo e riducendo le emissioni di carbonio che si avrebbero costruendo da zero: inoltre, con la rigenerazione urbana si preserva anche il valore storico-testimoniale e culturale di edifici e borghi storici);
- turismo sostenibile (quana circa 100 miliardi di euro do si parla di turismo non si

dal 2021 al 2027, destinati a fa riferimento soltanto al fatto diventare 143 miliardi entro di visitare luoghi nuovi ma si parla anche di scoperta di sapori e gusti tradizionali e conoscenza della cultura ospitante: riscoprire la genuinità di un determinato prodotto ed avere la possibilità di assaporare alimenti biologici manipolati secondo le tradizioni locali è un modo per conoscere le tradizioni di una nuova cultura ed è un modo per arricchire l'esperienza di viaggio);

• adattamento e mitigapossibile già affermare che il duando i territori cui destina- zione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico (limitare l'aumento modi migliori di affrontare del riscaldamento globale per non causare danni irreversibili al pianeta, con sicuri effetti negativi sullo sviluppo della specie umana).

Al momento è ancora presto per capire quale sarà ealmente l'impatto del «Green Deal» europeo sull'ambiente. Diverse proposte legislative dovranno concretizzarsi nei prossimi anni. Tuttavia, l'approvazione di uno specifico bando in Italia è la prova della volontà di dar corso ad una politica alternativa, che punti alla realizzazione di «progetti sostenibili» dal significativo impatto per i cittadini. Il «Green Deal», infatti, punta a migliorare sensibilmente la qualità della vita a partire dalla riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, renderà gli alilizzo dei materiali prima del menti più sani e l'ambiente

© Riproduzione riservata—





OIL & GAS

#### Dall'Adriatico agli Appennini ripartono i programmi di ricerca petrolifera

**Iacopo Giliberto** — a pag. 16

## L'industria delle trivelle riparte, via libera a 9 nuovi progetti

Oil & gas

Accelerazione per l'esame di compatibilità ambientale, approvati oltre 20 pozzi

Il piano regolatore Pitesai dovrà essere adeguato alla strategia marina Ue

#### Jacopo Giliberto

Via libera ambientale a 9 progetti per sfruttare i giacimenti nazionali di metano e petrolio nascosti nel sottosuolo emiliano (società petrolifere Po Valley e Siam), sotto i fondali dell'Adriatico (Po Valley ed Eni) e nel Canale di Sicilia (Eni), per più di 20 pozzi da perforare. La commissione di Valutazione di impatto ambientale del ministero della Transizione ecologica ha avviato un'accelerazione e, sotto la presidenza prima di Luigi Boeri e poi di Massimiliano Atelli, ha dato risposta a un gran numero di realizzazioni. In queste settimane il ministro Roberto Cingolani ne ha firmato i decreti di compatibilità ambientale.

#### Primi commenti

Il mondo ecologista comincia ad attivarsi e si fa avanti Gianni Bessi del Pd romagnolo: «Il futuro sarà nelle rinnovabili ma nel frattempo il gas può dare stabilità al sistema energetico italiano riducendo le importazioni. La transizione energetica non è solo un passaggio alle rinnovabili; è anche una transizione di conoscenze e competenze dei lavoratori».

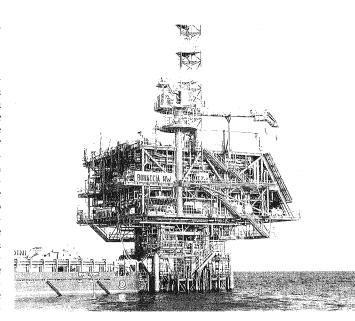
#### Il Pitesai sotto esame

La Commissione Via continua l'esame preliminare ("scoping") per la valutazione ambientale strategica del Pitesai, il piano regolatore delle aree nelle quali si potranno cercare e sfruttare i giacimenti. Pensato per bloccare in modo indiretto gli investimenti sui giacimenti nazionali, in due anni il Pitesai non è stato realizzato ed è stato necessario rinviarne a settembre la scadenza. Il piano dovrà adeguarsi alle norme internazionali e all'intera pianificazione marina imposta dalla Ue, che l'Italia non è riuscita a consegnare alla scadenza di marzo. Bruxelles chiede che vengano messi a sistema la tutela del mare con i diversi usi, come pesca, estrazione di sale o dai giacimenti, navigazione, turismo.

#### In mezzo al mar

La compagnia Po Valley ha conseguito il via libera per il giacimento Teodorico al largo di Comacchio e del delta del Po; sarà posata una piattaforma e verranno perforati due pozzi.

Via libera ambientale all'Eni per perforare il giacimento Donata al largo di San Benedetto del Tronto. È stata verificata anche l'ottemperanza di due progetti, quello per sostituire la piattaforma Bonaccia in mezzo all'Adriatico al largo di Recanati, dove saranno anche perforati quattro pozzi, e quello per il giacimento di metano Clara al largo di Ancona, con quattro nuovi pozzi e la posa dei gasdotti di collegamento con la piattaforma Calipso per portare a terra il gas. È sta-



#### Nuove piattaforme.

L'impianto Bonaccia ha ottenuto l'ottemperanza di compatibilità. Via libera anche ai progetti Clara e Teodorico

to dato il via libera ambientale alla perforazione di un pozzo nuovo nel giacimento Calipso.

Via libera all'Eni per perforare il giacimento di metano Lince al largo della costa di Licata e Gela. È stata verificata l'ottemperanza ambientale anche per sei pozzi nei giacimenti Argo e Cassiopea, più due pozzi esplorativi. Respinte invece dal parere negativo di Via alcune attività sul giacimento Gela.

#### Sull'Appennino modenese

Sì ambientale al rinnovo delle

concessioni della compagnia Siam sull'Appennino modenese per i giacimenti Vetta (con la perforazione di tre pozzi) e Barigazzo (altri tre nuovi pozzi).

La Po Valley ha ottenuto il via libera ambientale all'estrazione di metano da un giacimento nelle campagne di Budrio (Bologna). La compagnia dovrà costruire anche un impianto per trattare il gas e la condotta per collegarsi ai metanodotti nazionali.

#### Prorogate alcune concessioni

L'ufficio minerario Unmig che dallo Sviluppo economico è passato alla Transizione ecologica ha prorogato la concessione a 13 giacimenti in mare, di cui 12 dell'Eni e uno dell'Energean.

© PIPRODI IZIONE RISERVATA

Data



### Svolta in Emilia Romagna, le Università riconoscono i due anni degli Its

#### Formazione e imprese

L'obiettivo è di raddoppiare i giovani specializzati in discipline Stem

#### Ilaria Vesentini

BOLOGNA

È un accordo apripista che segna una svolta radicale nel mondo dell'alta formazione tecnica post diploma quello siglato ieri in Emilia-Romagna che dà vita alla Fondazione per la formazione universitaria a orientamento professionale (FUP). La straordinarietà non sta solo nell'aver riunito in un unico soggetto giuridico tutte le università, gli Its e le associazioni industriali del territorio con l'obiettivo di arrivare a raddoppiare nel giro di pochi anni i profili di giovani specializzati in discipline Stem, manell'aver creato passerelle bidirezionali tra il percorso biennale tecnico degli Its e quello triennale della laurea professionalizzante, attraverso il mutuo riconoscimento di crediti formativi. Oltre ad aver ulteriormente avvicinato gli atenei ai sistemi produttivi locali, perché i nuovi percorsi triennali di studi si svolgeranno in larga parte con e dentro le imprese (in cattedra e in fabbrica) nonché nei laboratori degli istituti tecnici distribuiti sul territorio.

L'obiettivo infatti è colmare quel gap che separa l'Italia, con il suo

27,6% di laureati, dal 41,6% di media dell'Unione europea, una distanza imputabile quasi totalmente a mancati dottori in discipline tecnicoscientifiche. Non poteva che essere la via Emilia a giocare da apripista, in quanto terra di distretti manifatturieri, fucina storica di nuovi modelli formativi e sistema territoriale coeso al punto da riuscire a sedere attorno allo stesso tavolo, da cinque anni grazie al Patto per il lavoro, tutti gli attori politici, economici, sociali al fine di convogliare ogni strategia regionale di sviluppo verso l'obiettivo della piena e buona occupazione. Ed è la direzione in cui si muove l'intesa annunciata ieri: un partenariato pubblicoprivato che connette mondo universitario e reti industriali per progettare, promuovere e gestire nuove lauree a orientamento professionale e nel contempo anche la formazione tecnica post diploma. Una sorta di "business school" per chi esce dai cinque anni di diploma e non dalla laurea, che risponde alle esigenze di studenti e imprese sfruttando la formazione erogata dalle università. Soci fondatori della Fondazione FUP sono gli atenei di Bologna, di Modena e Reggio Emilia, di Parma, i due poli piacentini del Politecnico di Milano e della Cattolica del Sacro Cuore (manca la firma dell'ateneo di Ferrara perché è in corso il cambio di rettore), a cui si affiancano Confindustria Emilia Centro, Confindustria Piacenza, Confindustria Romagna, Unione Parmense degli Industriali. Unindustria Reggio Emilia el'Associazione Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna. Organismo, quest'ultimo, nato a inizio anno per riunire le

sette Fondazioni regionali di Istruzione tecnica superiore, che fino a oggi erogavano 27 corsi formativi (saliranno a 34) con una media di 1,200 studenti coinvolti ogni anno e un tasso di occupazione a fine percorso formativo superiore all'80%. «L'ambizione è arrivare a 3mila iscritti alle lauree professionalizzanti entro i prossimi cinque anni e creare un ponte tra chi sceglie i percorsi biennali degli Its, cui saranno riconosciuti almeno 90 crediti (un anno e mezzo di studi) e chi la laurea professionalizzante triennale (130 crediti)», spiega Francesco Ubertini, rettore dell'Alma Mater. Bologna sforna circala metà dei 3 mila ingegneri "classici" della via Emilia e punta ad arrivare ad almeno mille studenti di lauree professionalizzanti. «Quello siglato oggi è un accordo storico, il primo in Italia, modello di una nuova alleanza tra sistema della formazione e università», dichiara l'assessore regionale a Formazione e Lavoro, Vincenzo Colla, annunciando che quest'anno Viale Moro investirà 19,5 milioni di euro sulla formazione post-diploma tecnica. Molto soddisfatti anche gli industriali: le imprese che si sono impegnate a garantire stage ai nuovi studenti delle lauree professionalizzanti sono già in coda. «Era il 2019 quando abbiamo inserito tra i progetti di mandato la proposta di nuove lauree professionalizzanti in sinergia con gli ITS per contribuire concretamente al mismatch delle competenze, oggi possiamo dire di aver ben superato l'obiettivo», afferma il presidente di Confindustria Emilia, Valter Caiumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riuniti in un unico soggetto giuridico tutte le università, gli Its e le associazioni industriali del territorio





Meccatronica. Nuovo accordo sulla formazione

#### INUMERI

### 3mila

#### Iscritti alle lauree

L'obiettivo della Fondazione per la formazione universitaria è arrivare nel giro di un triennio a raggiungere quota 3mila iscritti.

### 19,5 mln

#### I fondi 2021-2022

I fondi per i politecnici per l'anno 2020 e 2022





no Data

09-04-2021

Pagina 25

Foglio 1

Sul Piano nazionale di ripresa e resilienza monito dall'Oice, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura, che con il pre-

talla Oggi

sidente Gabriele Scicolone esprime la forte preoccupazione del settore: «Se dovesse essere vera l'indiscrezione per cui nella commissione interministeriale che sta studiando le semplificazioni per il Pnrr si starebbe valutando, per velocizzare l'iter di realizzazione delle opere del Pnrr, di affidare appalti integrati sulla base del progetto di fattibilità, saremmo di fronte al più clamoroso degli autogol: rinunciare alla centralità del progetto esecutivo, unico elemento in grado di assicurare qualità, contenimento di costi, di varianti e riserve. Sembra quasi una boutade».





L'Agenzia delle entrate ha liquidato le prime pratiche inviate fino al 5 aprile 2021

# Partite Iva, accrediti per 2 mld

### In pagamento oltre 600 mila domande di contributo

DI CRISTINA BARTELLI

talla Oeel

onifici da 2 miliardi per oltre 600 mila partite Iva. Il click day dei sostegni, partito il 30 marzo e che si concluderà fino al 28 maggio, dà i suoi primi frutti. Ieri, ha annunciato una nota congiunta del ministero dell'economia e dell'Agenzia delle entrate sono stati inviati gli ordini di pagamento per 604.534 istanze presentate sulla piattaforma dell'Agenzia delle entrate. L'importo liquidato ammonta a quasi 2 mld, 1.907.992.796 euro a favore delle imprese destinatarie dei sostegni che hanno presentato la domanda entro la mezzanotte del 5 aprile 2021.

Dal 30 marzo, dell'apertura del canale telematico dell'Agenzia delle entrate, ad oggi sono circa un milione le domande del contributo a fondo perduto inviate con l'apposita piattaforma informatica delle Entrate gestita con il partner tecnologico Sogei.

« I contribuenti coinvolti» ricorda l'Agenzia, guidata da Er-nesto Maria Ruffini, «vedran-

no accreditarsi le somme direttamente sul conto corrente indicato nella domanda oppure potranno usare l'importo riconosciuto in compensazione».

La strada della compensazione, novità del decreto sostegni 41/2021, cioè la possibilità di utilizzare gli im-

porti spettanti per saldare il dovuto con l'erario, è stata al momento scelta da 100 mila contribuenti.

L'opzione doveva essere manifestata nell'istanza al momento dell'invio.

«Sul totale dei soggetti richiedenti» fanno sapere dalle Entrate, «quasi 100 mila svolgono la loro attività in Lombardia, seguono la Campania con 70.534 operatori economici, il Lazio (68.697), la Puglia (45.926), la Toscana

(42.141), la Sicilia (41.763), il Veneto (40.620). Fra le altre regioni spiccano il Piemonte (39.411), l'Emilia-Romagna (38.556), la Calabria (20.987) e la Sardegna (17.657)».

L'impegno del governo è quello di chiudere gli accrediti entro il 30 aprile e lasciare fino al 28 maggio, data in cui la finestra di questi

sostegni si socchiuderà la coda delle domande.

Per una finestra che si chiude una altra se ne aprirà con il nuovo decreto Sostegni in preparazione entro la fine del mese (si veda altro articolo in pagina).

-@Riproduzione riservata ----- 🌆



Ernesto Maria Ruffini



25

Le categorie ieri in audizione al Senato sul dl. Ok al superamento dei codici Ateco

# Professioni, sostegni senza lodi

### Importi troppo bassi e nessuna tutela per la malattia

DI MICHELE DAMIANI

(talta Oggi

k al superamento dei codici Ateco, ma gli importi dei contributi sono del tutto insufficienti. Necessario intervenire inoltre per garantire le giuste tutele ai professionisti contagiati dal virus, quindi non in grado di rispettare eventuali adempimenti in scadenza. È un giudizio non proprio positivo quello che le professioni hanno espresso ieri in audizione al Senato sul decreto Sostegni. Ad intervenire, tra gli altri, il Consiglio naziona-le dei consulenti del lavoro, quello dei commercialisti, Confprofessioni e i tributaristi della Lapet.

Confprofessioni. Il presidente dell'associazione Gaetano Stella ha espresso «un sì con riserva al nuovo decreto». Infatti viene giudicata positivamente «la decisione di abbandonare i codici Ateco strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori au-



Gilberto Gelosa

tonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametrate all'effettivo calo dei fatturati. Un cambio di rotta che va nella direzione dell'equità tra le categorie e della sem-plificazione delle procedure. Va però messo in campo», le parole di Stella in audizione, un intervento perequativo a favore dei professionisti, che – a parità di danni economici

subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori note-volmente inferiori rispetto

Consulenti del lavoro. Per il Cno è intervenuto il vicepresidente Francesco Duraccio che, nel suo intervento, ha sottolineato la soddisfazione del Consiglio nazionale per il superamento del sistema dei codici Ateco. Attenzione particolare alle tutele per i professionisti malati di Covid: «È necessario prevedere l'esonero dalla responsabilità professionale per mancato adempimento, nei termini, di ogni obbligo concernente la trasmissione di atti, documenti e istanze verso la pubblica amministrazione; così come la conseguente remissione in termini, dopo la certificazione, senza alcuna intermediazione degli ordini professionali, dell'avvenuta guarigione o della cessazione delle misure di profilassi», sono state le parole di Du-

Commercialisti. Anche per il Cndcec il superamento dei codici Ateco è da vedere



Francesco Duraccio

positivamente. Il consiglie-re **Gilberto Gelosa** ha poi avanzato una proposta specifica sui contributi: «In caso di un prossimo auspicabile nuovo intervento in favore delle attività economiche in difficoltà», il pensiero espres-so da Gelosa, «andrebbe determinato una sorta di con-guaglio del contributo a fondo perduto spettante, che tenga

conto dei contributi sinora ricevuti, in modo da riconoscere a ciascun operatore economico importo a titolo definitivo sulla base del medesimo e più congruo criterio del calo del fatturato medio mensile del periodo da marzo a dicembre 2020 rispetto al fatturato medio mensile del 2019, senza pregiudicare la spettanza dei contributi già erogati». Lapet. Tra le principali os-

servazioni dell'associazione di tributaristi Lapet ci sono il no ai beni strumentali nel fattu-rato, una rottamazione più ampia e il riordino dei termini di scadenza delle proroghe. Secondo il presidente **Rober**to Falcone «deve riconoscersi la sensibilità dimostrata dal governo nel disporre le ulteriori proroghe contenute del decreto sostegni. Tuttavia, nel procedimento di conversione o con un provvedimento dedicato, è necessario provvedere al riordino delle scadenze, per evitare ingorghi che, an-che dal punto di vista pratico, renderebbero difficile l'adempimento degli obblighi».



Data



### Costruzioni a rischio per carenza di materiali

DI ANGELICA RATTI

'n Francia scarseggiano i materiali per le costruzioni, acciaio e legno in particolare, mentre i prezzi si impennano: da dicembre 2020 il costo dell'acciaio aumenta del 15%-20% ogni mese e quello del legno è raddoppiato, passato da 300 euro a 700 euro al

metro cubo. Ûna fluttuazione mai vista, secondo il presidente della federazione dei distributori dei materiali da costruzione, Franck Bernigaud. Sul mercato mondiale a far salire i prezzi è la domanda di Cina e Stati Uniti, mentre le acciaierie che hanno fermato la propria attività durante la pandemia di Covid-19 non hanno anticipato questa vigorosa ripresa.

Italia Oggi



**Olivier Salleron** 

La penuria di acciaio, legno, vetro, isolanti,

cartongesso e cemento sta provocando ritardi nelle consegne, con la conseguenza di bloccare i cantieri. L'allarme è arrivato dal presidente della federazione francese dei costruttori edili, Olivier Salleron, che ha avvertito in merito ai rischi che minacciano le nuove costruzioni stimando che senza un potente rilancio l'anno 2021 finirà con meno di 300 mila alloggi realizzati in Francia a fronte di un fabbisogno enorme. A dimostrarlo sono i dati dell'industria francese delle costruzioni che ha registrato il calo del 12,4% del numero di permessi di costruzione accordati e del 7,1% delle cantierizzazioni tra dicembre 2020 e febbraio 2021 rispetto al trimestre precedente.

Se il settore delle costruzioni fa fatica a ripartire, quello delle ristrutturazioni, invece, ha il vento in poppa e le grandi superfici per il fai da te tornano a crescere.

-© Riproduzione riservata-





# ( tal ta ( ) e je ji

### Quanto può durare un'Europa così divisa? Sui vaccini ogni Paese fa per conto proprio e la politica prevale

#### TORRE DI CONTROLLO

### Quanto può durare un'Europa così divisa? Sui vaccini ogni paese fa da sé e la politica prevale sulla scienza

DI TINO OLDANI

¶andamento della campagna vaccinale in Europa sta di-mostrando in modo efficace la differenza tra una federazione di Stati, tipo gli Stati Uniti, e una associazione di Stati malcombinata, qual è l'Unione europea, oggi più a pezzi che mai. Negli Usa, per dettato costituzio-nale, comanda il presidente di turno: per questo **Joe Biden** ha deciso di vaccinare a tempo di record i primi cento milioni di americani, facendo incetta di tutti i vaccini disponibili e stanziando un piano di rilancio di duemila miliardi di dollari. Il tutto all'insegna del motto «America first», vituperato quando a dirlo era il repubblicano **Donald Trump**, mentre ora è considerato un segno di patriottismo e di saggezza politica poiché a praticarlo, senza dirlo, è

un presidente democratico. Non solo. Lo stesso motto, «prima l'America», è talmente diventato il principio-guida della politica Usa che il portavoce del segretario di Stato, Antony Blinken, durante una conferenza stampa, ha tranquillamente risposto con un secco «no» all'ipotesi, avanzata da un giornalista italiano, di esportare in Europa i 30 milioni di dosi di vaccino AstraZeneca che giacciono inutilizza-ti nei magazzini del governo Usa, in quanto la Food and drug administration (Fda) non ne ha mai autorizzato

Tutt'altra musica nell'Ue, dove i

trattati intergovernativi devono supplire alla mancanza di una costituzione, con regole non sempre efficaci sul piano della governance. La più nota di queste regole richiede la votazione unanime dei 27 paesi Ue su tutte le questioni importanti. Quanto ciò sia difficile, lo sta dimostrando il tormentato iter del Recovery Fund, da mesi in attesa del disco verde di diversi paesi, e bloccato pochi giorni fa da una serie di ricorsi davanti alla corte costituzionale della Germania. Ma le cose non sembrano andare meglio nella politica sanitaria, dove la campaa vaccinale di massa, se paragonata a quella Usa, appare in preda al caos, dove ogni paese Ue va per conto suo.

In proposito, basta ricordare quanto sta accadendo intorno al vac-

cino AstraZeneca. A fronte di alcuni casi di trombosi riscontrati su persone che avevano ricevuto questo vaccino in Germania, a metà marzo i governi di Germania, Italia, Francia e Spagna ne hanno bloccato l'impiego per quattro giorni, in attesa di un pronunciamento dell'Ema, l'Agenzia dei medicinali, che ridimensionò l'allarme, dichiarando che i benefici del vaccino sono superiori ai rischi. In quel caso, fu evidente che la decisione politica aveva preceduto quella scientifica. Un errore, ammisero molti, da non ripetere. Altrimenti la credibilità scientifica dell'Ema sarebbe finita alle ortiche.

Da allora, per tre settimane, in Italia tutti a suonare la stessa musica: sui giornaloni e in tutti i talk show, i virologi a cachet hanno fatto a gara nel ribadire il primato della scienza e dell'Ema sui vaccini, rispetto alla politica. Il tutto in modo così allarmistico da suscitare confusione e timori esagerati tra i vaccinandi, per fortuna senza conseguenze insanabili: AstraZeneca, come previsto, è stato inoculato a tutti gli italiani sotto gli 80 anni e senza gravi patologie. E i casi di rifiuto sono stati abbastanza limitati.

Ben diversa la situazione nel resto d'Europa. Di fronte ai primi allarmi, Danimarca e Finlandia hanno bloccato l'uso di AstraZeneca, blocco tuttora in vigore. La Germania, dal 30 marzo, ha invece adottato la linea di inoculare il vaccino anglo-svedese solo agli over 60. Una decisione presa in solitudine, ben prima che il proble-ma delle trombosi venisse proposto di nuovo all'attenzione dell'Ema per altri casi sospetti. Arriviamo così a mercoledì scorso, quando l'Ema ha ammesso «legami» tra i rari casi gravi di trombosi e il vaccino AstraZeneca, tuttavia ne ha autorizzato l'uso illimitato per qualsiasi età, in quanto sicuro. Una decisione scientifica, che nel giro di poche ore è stata nuovamente travolta da un disordinato ventaglio di decisioni politiche dei singoli paesi Ue.

La cronaca: due ore dopo la decisione dell'Ema, i ministri europei della Salute si collegano in videoconferenza per tentare una linea comune, come auspica in apertura la commissaria Ue, Stella Kyriakides. Ma il gruppo scandinavo, guidato da Danimarca e Finlandia, conferma il blocco di AstraZeneca. Italia, Spagna e Francia fanno propria la linea tedesca: niente AstraZeneca sotto i 60 anni. Il Belgio abbassa la soglia a 56 anni. Di fatto, un vaccino che all'inizio era stato consi-gliato soltanto agli under 55, ora viene riservato dalla maggior parte dei paesi Ue agli over 60, finora i meno colpiti dai casi di trombosi. Decisione scientifica? Nemmeno per sogno: l'Ema ha appena detto che AstraZeneca va bene per tutte le età e si può farne un uso illimitato. Ma anche stavolta l'autorità scientifica europea viene ignorata e spazzata via dalle decisioni politiche dei singoli paesi. E l'Ue sanitaria finisce a pezzi

Aben vedere, ormai soltanto l'euro e la Bce tengono insieme l'Ue. Basta scorrere gli acquisti dei titoli di Stato fatti in marzo dalla Bce nell'ambito del Quantitative easing e del Pepp per sostenere l'economia Ue di fronte alla pandemia: 3,8 miliardi per l'Italia (421 miliardi in totale), 4,8 per la Germania (592 in totale), 2,1 per la Francia (494 in totale), 1,48 per la Spagna (293 in totale). Nella Bce, giova ricordarlo, si vota a maggioranza, non all'unanimità. Una regola democratica, funzionale alla governance e perciò condivisibile, dalla quale non si potrà prescindere per ridisegnare e salvare l'Unione europea, oggi a pezzi e in evidente crisi di fiducia. Così divisa, quanto può durare ancora?

© Riproduzione riservata---





### L'Ue alla riforma degli aiuti all'innovazione

Verso la riforma del temporary framework, il regime temporaneo sugli aiuti di stato, definito dalla commissione europea per far fronte all'emergenza Covid. A proporla è la commissione Ue, che ha lanciato ieri una consultazione pubblica in tal senso. La revisione mira a riscrivere la disciplina che regola i sostegni alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione (la «RDI Framework») e giunge dopo una valutazione condotta da Bruxelles circa l'attuale quadro normativo nazionale ed europeo. Gli interessati potranno rispondere alla consultazione per otto settimane, fino al 3 giugno 2021.

talla Occ

Dalla ricognizione di Bruxelles è emerso che sono necessari per riflettere i più recenti sviluppi normativi, economici e tecnologici e allineare il quadro «RDI» al Green Deal europeo e alle nuove strategie digitali dell'Ue. In particolare, l'esecutivo guidato da Ursula von der Leyen intende:

· migliorare e aggiornare le definizioni esistenti delle attività di ricerca e innovazione ammissibili al sostegno per chiarire la loro applicabilità rispetto alle

tecnologie digitali e alle attività legate alla digitalizzazione;

- varare nuove disposizioni per consentire il sostegno pubblico alle infrastrutture tecnologiche - ad esempio strutture, attrezzature, capacità e servizi di supporto necessari per sviluppare, testare e migliorare la tecnologia, come i laboratori di prova - e consentire il rapido sviluppo di tecnologie innovative nelle

 semplificare alcune regole, introducendo una metodologia semplificata di calcolo dei costi indiretti per determinare i costi ammissibili, così da facilitare l'applicazione pratica del quadro RDI, dove la valutazione ha individuato un possibile onere amministrativo eccessivo per le società e le autorità di gestione.

Il testo proposto da Bruxelles sarà presto discusso in una riunione tra la commissione Ue e Stati membri che si terrà verso la fine del periodo di consultazione. L'adozione del nuovo quadro normativo è prevista per la seconda metà del 2021.

Luigi Chiarello

-© Riproduzione riservata—





### Barriere architettoniche, credito per ora non cedibile

#### Edifici accessibili

#### Fabio Chiesa Giampiero Gugliotta

Con la legge 17/2020 il legislatore, modificando il comma 2 dell'articolo 119 del Dl 34/2020, ha introdotto la possibilità di avvalersi del bonus 110% anche per gli interventi previsti dall'articolo 16-bis, comma1, letterae), del Dpr 917/1986 se effettuati in favore di disabili e di soggetti che superano il sessantacinquesimo anno di età.

In pratica, quelli su singole unità immobiliari e su parti comuni, finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche su singole unità immobiliari e su parti comuni, come ascensori e montacarichi e finalizzati a realizzare ogni strumento adatto a favorire la mobilità interna ed esterna all'abitazione per le persone portatrici di handicap in situazione di gravità, in base all'articolo 3, comma 3, della legge 104/92 (circolare 19/ E/2020). Va detto che la costruzione normativa, riconducendo il beneficio alla presenza di interventi di cui al comma 1 dell'articolo 119 del Dl 34/2020, ovvero agli interventi "trainanti" di tipo "ecobonus", di fatto esclude la possibilità di avvalersi del beneficio previsto ove l'intervento trainante sia di tipo "sismabonus". Una scelta inspiegabile, considerando che queste opere risulterebbero più accostabili ai lavori trainanti di carattere antisismico e non a quelli di tipo energetico.

Oltre a questo, tuttavia, rimangono invece due temi aperti, il primo di carattere soggettivo, il secondo relativo alla cedibilità del credito d'imposta connesso al beneficio.

Riguardo al primo tema, la circolare 19/E/2020 chiarisce (relativamente, però, alla detrazione prevista precedentemente in ter-

mini ordinari del 50%) che «la detrazione spetta anche se l'intervento finalizzato all'eliminazione delle barriere architettoniche è effettuato in assenza di disabili nell'unità immobiliare o nell'edificio oggetto di lavori». Considerata l'attualità della circolare, sarebbe quindi opportuno un chiarimento delle Entrate circa l'applicabilità del superbonus per interventi su edifici dove non risiedono né persone disabili, né persone di età superiore a 65 anni.

Riguardo al secondo tema, cioè la cedibilità del credito d'imposta connesso al beneficio, l'articolo 121 del Dl 34/2020 richiama ai fini della cessione del credito, solo i crediti d'imposta relativi agli interventi di «recupero del patrimonio edilizio di cui all'articolo 16-bis, comma 1, lettere a) e b)», ma non quelle della letterae), riferibili all" eliminazione delle barriere architettoniche" non ammettendo quindi la cessione del credito per gli interventi di questo tipo effettuati nel 2021. Questi ultimi risulterebbero cedibili invece nel 2022 per via di quanto previsto dal comma 7-bis dell'articolo 121 (norma di chiusura) che prevede l'applicabilità delle disposizioni dell'articolo 121 ai soggetti che sostengono, nell'anno 2022, spese per gli interventi individuati dall'articolo 119.

Sul tema, preso atto del chiarimento dell'agenzia Entrate reso con la guida al superbonus 110% (aggiornata a marzo 2021): «l'opzione per la cessione o lo sconto in fattura può essere esercitata relativamente alle detrazioni spettanti per le spese per gli interventi finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche», considerato il disposto normativo, un intervento di coordinamento da parte del legislatore è auspicabile.

× DIDDODLIZIONE DISEDVATA





Finanziati i comuni capoluogo, le città metropolitane e gli enti sopra i 15 mila abitanti

### Fondi alla rigenerazione urbana Per il 2021-2023 lo stanziamento è di 950 milioni

Pagina a cura

talla Occi

mmonta a 950 milioni di euro lo stanzia-mento per il periodo 2021-2023 per il quale i comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti non capoluogo di provincia e i comuni capoluogo di provincia o sede di città metropolitana dispongono finalmente delle modalità operative. I fondi sono quelli previsti dall'articolo 1, commi 42 e 43, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, poi regolamentati dal Dpcm 21 gennaio 2021. Gli enti locali potranno richiedere contributi per investimenti in progetti di rigenerazione ur-bana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Il fondo è dotato inoltre di 550 milioni di euro per il 2024 e di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034.

Finanziati progetti contro il degrado sociale

I contributi sono concessi per singo-le opere pubbliche o insiemi coordinati di interventi pubblici anche ricompresi nell'elenco delle opere incompiute, volti a ridurre i fenomeni di marginalizzazione, degrado sociale e a migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. In parti

colare, sono finanziabili interventi di manutenzione per il riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti pubbliche per finalità di interesse pubblico, anche compresa la demolizione di opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e la sistemazione delle pertinenti aree. Inoltre, sono ammissibili progetti per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia di immobili



pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali e culturali, educativi e didattici, ovvero alla promozione delle attività culturali e sportive. Infine, il sostegno è destinato anche a progetti per la mobilità sostenibile. Le richieste possono essere finalizzate, oltre che per la realizzazione dell'opera, anche per le relative spese di progettazione esecutiva qualora siano comprese nel quadro economico dell'opera che si intende realizzare. În tali casi, nella domanda deve essere indicato, con separata evidenza, l'importo

richiesto per i lavori e quello richiesto per la progettazione corrispondenti alle relative voci del quadro economico dell'opera. Le richieste devono riferirsi ad opere pub-bliche inserite nella programmazione an-nuale o triennale degli enti locali e che rientrano nello strumento urbanistico comunale approvato e vigente.

#### Contributo fino a 20 milioni di euro

Ciascun comune può fare richiesta di contributo per uno o più interventi nel limite massimo di 5 milioni di euro per i comuni con popolazione da 15 mila a 49.999 abitanti, di 10 milioni di euro per i comuni con popolazione da 50 mila a 100 mila abitanti e, infine, fino a un massimo di 20 milioni di euro per i comuni con popolazione superiore o uguale a 100.001 abitanti e per i comuni capoluo-go di provincia o sede di città metropolitana.

#### Domande entro il 4 giugno 2021

La richiesta dovrà essere presentata al Ministero dell'interno - Direzione cen-trale della finanza Locale, esclusivamente con modalità telematica, tramite la nuova piattaforma di gestione delle linee di finanziamento denominata «Glf», integrata nel sistema di monitoraggio delle opere pubbliche. La piattafor-ma è aperta dalle ore 8 alle ore 20 tutti i giorni, inclusi festivi, e la trasmissione dovrà essere effettuata, a pena di decadenza, entro le ore 23.59 del 4 giugno 2021. Per i trienni successivi al 2023 e per l'ultimo biennio 2033-2034, in assenza di emanazione di un successivo decreto entro il 31 marzo dell'anno precedente il periodo di riferimento, saranno applicate le disposizioni del Dpcm 21 gennaio 2021; in questo caso, le istanze per la concessione dei contributi dovranno essere presentate entro il 30 giugno dell'anno precedente il periodo di riferimento.





#### L'ACCESSO ESPLORATIVO È VIETATO

### No al controllo sulla p.a. con atti di gare pregresse

a richiesta di presa visione degli atti delle gare esperite in un quinquennio dalla stazione appaltante non è accettabile caratterizzandosi come accesso esplorativo, vietato dalla legge 241/90. È quanto ha affermato il Consiglio di stato, sezione quinta con la pronuncia del 2 marzo 2021 n. 1779 in merito al cosiddetto accesso agli atti «esplorativo»

La questione era sorta in merito all'impugnazione del provvedimento con il quale una stazione appaltante aveva negato l'accesso agli atti e provvedimenti preliminari alle gare di una amministrazione pubblicate dal 2014 al 2019, ivi compresi gli inviti a presentare offerte. In particolare, l'amministrazione aveva eccepito che gli atti relativi alle procedure di gara erano stati regolarmente pubblicati sia all'Albo pretorio online del comune, dove potevano essere facilmente rintracciabili nella sezione «storico», sia sul sito istituzionale della stazione unica appaltante. In primo grado, il ricorso era stato respinto ma anche in appello la decisione non è cambiata. Înfatti, i giudici di palazzo Spada affermando che «la richiesta di prendere visione ed estrarre copia dei provvedimenti concernenti le gare nel periodo 2014-2019, allo scopo di individuare gli operatori invitati, si caratterizza come accesso esplorativo, vietato

dall'art. 24, comma 3, della legge n. 241 del 1990». L'accesso agli atti, hanno detto i giudici, non può avere come finalità l'esercizio di un controllo dell'operato dell'amministrazione, allo scopo di verificare eventuali e non ancora definite forme di lesione della sfera dei privati. Deve, invece, sussistere un reale interesse alla conoscenza dei documenti amministrativi che a sua volta deve essere comparato con altri interessi rilevanti, tra cui quello dell'amministrazione a non subire eccessivi intralci nella propria attività gestoria.

Nel caso di specie, si trattava di istanza generica con perimetro temporale dilatato, ed eccessivamente esteso di dati, che avrebbe comportato un'attività di ricognizione non esigibile dall'amministrazione, cui non può essere imposto un onere di ricerca dei documenti utili al richiedente attraverso la selezione e l'indagine del relativo





Il decreto Covid deroga ma non abroga le modalità ordinarie di svolgimento delle selezioni

# Concorsi veloci? Un optional

### Le p.a. non sono vincolate alle procedure semplificate

#### DI LUIGI OLIVERI

talla Occi

e assunzioni mediante concorsi con modalità semplificate, regolate dall'articolo 10 del nuovo decreto Covid (dl n. 44/2021) non possono considerarsi come obbligatorie. Resta per le p.a. la possibilità, infatti, di avvalersi delle norme derogate dal decreto, visto che esse non sono abolite.

Come per il decreto Semplificazioni, si approva una norma in deroga e si pone il problema di considerare una deroga come un obbligo. Lo si è già visto col dl 76/2020: le norme derogatorie al regime ordinario degli appalti sono da molti ritenute da applicare obbligatoriamente. Nonostante restino ovviamente in vigore e, quindi, siano perfettamente utilizzabili, le norme europee ed interne, che in moltissimi casi assicurano altrettanta tempestività con modalità di selezione del contraente maggiormente rispondenti ai principi di concorrenzialità e tutela della concorrenza.

Nel caso delle previsioni del decreto Covid sui concorsi, per altro, a differenza di quanto previsto dal dl Semplificazioni nel caso degli appalti, manca il deterrente all'utilizzo delle procedure ordinarie, o, se si vuole,

si di quelle in deroga per «fare presto»: cioè la responsabilità erariale del Rup (responsabile unico del procedimento) nel caso di ritardi rispetto ai tempi massimi (per altro solo acceleratori e non perentori) di effettuazione delle gare.

Il dl 44/2021, all'articolo 10, ove si regolano modalità per accelerare i concorsi nella fase di emergenza, non contiene alcuna fissazione di termini entro i quali concludere le procedure, né un'espressa o anche implicita sanzione di alcun genere connessa ai tempi.

La norma si limita ad enunciare un fine: «ridurre i tempi di reclutamento del personale». È per conseguire questo fine che le amministrazioni, per i concorsi indetti successivamente al 1° aprile 2021 o a quelli indetti anche prima ma per i quali non si siano ancora effettuate attività selettive, agiscono in deroga alle previsioni del dpr 48/1994 gestendo i concorsi con le modalità semplificate previste dal decreto. Cioè: espletamento di una sola prova scritta e una sola prova orale (per il personale non dirigenziale); utilizzo di strumenti digitali per la prova scritta; valutazione di titoli legalmente riconosciuti ai fini dell'ammissione alle varie fasi

limitare il concorso alla sola prova scritta.

L'articolo 10 dispone che allo scopo appunto di velocizzare le procedure, le pubbliche amministrazioni «prevedono» le modalità sintetizzate sopra; la norma utilizza l'indicativo presente, che nel linguaggio giuridico generalmente equivale a disposizione imperativa.

Questo, tuttavia, non vuol dire che le amministrazioni siano obbligate ad applicare la deroga. La norma che deroga, infatti, non abolisce quella derogata, che resta in vigore. E il fatto che la legge disponga che le p.a. prevedano le modalità semplificate «anche» in deroga al dpr 487/1994, come si legge, lascia intuire che la deroga non è un obbligo, ma un'opportunità. La deroga comporterebbe l'effetto di ridurre il campo di applicazione della norma derogata se fosse una regola particolare e di carattere speciale, di portata ridotta rispetto alla disciplina generale. Nel caso di specie, le cose non stanno così: si tratta di una deroga generale (a parte la sola necessità di più di una prova scritta per l'accesso alla dirigenza) che, come tale, sarebbe un'abrogazione. Ma, non si tratta di abrogazione, perché appunto e per l'eventuale attribuzione il legislatore vuole confermadi punteggi; nonché, l'ulterio- re la vigenza delle norme sul re possibilità, per i soli bandi concorso, che per altro sono ben

l'incentivo ulteriore ad avvaler- successivi al 1° aprile 2021, di di più di quelle contenute nel dpr 487/1994, unica espressamente derogata: la deroga opera necessariamente e solo nei confronti della norma esplicitamente derogata.

Dunque, occorre concludere che il legislatore con l'articolo 10, lungi dall'imporre di svolgere i concorsi con le modalità semplificate ivi previste, si sia limitato a predeterminare la motivazione per applicare le deroghe, senza che allo scopo le p.a. debbano sforzarsi di moivare loro, per derogare.

È, comunque, evidente che il legislatore spinga molto quanto meno sull'utilizzo delle procedure informatiche per la prova scritta, cosa che facilita di molto le operazioni e anche le correzioni.

Spetta, in conclusione, a ciascuna amministrazione ponderare l'opportunità di utilizzare le modalità concorsuali semplificate, che oggettivamente sacrificano non di poco l'approfondimento della valutazione delle capacità e competenze dei candidati, per velocizzare le assunzioni, oppure di considerare comunque prevalente l'opportunità di più prove scritte, utili per un quadro più chiaro delle abilità da riconoscere in chi viene, poi, assunto con contratti a tempo indeterminato.

-©  $Riproduzione\ riservata$ —

